

Allegato II

01/10/2012 15:37 0812326324

ARPAC DIR TECNICA

PAG 01/03



Direzione Tecnica

Spedizione via fax

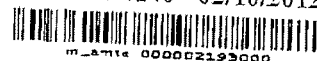
ARPA Campania
Direzione Generale
Prot. N. 0044217/2012
USCITA
01/10/2012
DG



AL MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE
Avv. Maurizio Pernice
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0024140 - 02/10/2012



m-aria 000002193000

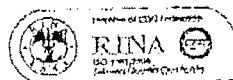
OGGETTO: richieste di parere istruttorio MISE e Bonifica aree di Giugliano e Laghetti di Castelvolturmo - Progetto Preliminare di MISE per la discarica Novambiente.

In riferimento all'oggetto ed alla Vs. nota prot. n. 13403/TRI/VII del 09/05/12, in allegato alla presente si trasmette il parere predisposto dalla U.O.C. Siti Contaminati e Bonifiche di quest'Agenzia.

Il Direttore Tecnico
Dott.ssa Mariella Vito

IL DIRETTORE GENERALE
- Avv. Antonio Episcopo -

All: c.s.
MV/ldd



ARPAC - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania - Ente di Diritto Pubblico Istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto - Centro Polifunzionale, Torre 1 - 80143 Napoli
tel. 0812326111 - fax 0812326225 - segreteria@arpacampania.it - www.arpacampania.it - P.I. 07407530638



Direzione Tecnica

VERBALE DI TAVOLO TECNICO PER ESPRESSIONE DI PARERE

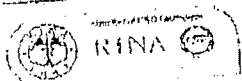
n. 30/1 Registro ex Determinazione D.G. 84/11

In data 29/05/2012 è stata acquisita, al protocollo ARPAC CRSC n. 228, la nota della SOGESID n. 002409 del 15/05/2012 con la quale si trasmette la documentazione "Mise e Bonifica aree di Giugliano e Laghetti di Castel Volturno -- Prog. Prel. Per la Mise dell'area di discarica Novambiente". In data 15/05/12 è stata acquisita la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 13403/TRI/VII del 09/05/2012 con la quale si richiede un parere istruttorio in merito alla documentazione su indicata.

Per quanto di competenza si esprime il seguente parere.

1. Dalla documentazione esaminata, relativamente *...al grosso accumulo di percolato rilevato tra la base della discarica e lo strato di tufo, mai estratto sia per inefficienza sia per parziale assenza della rete di drenaggio ed estrazione...* non risulta chiaro:

- il numero dei pozzi di estrazione percolato attualmente esistenti (incongruenza tra quanto riportato nel testo, il cui numero non è definito, e nell'elaborato cartografico PP. P1.005, in cui si riportano due);
- il criterio in base al quale sono stati dimensionati, quantificati ed ubicati i pozzi di estrazione del percolato (rilievo andamento fondo discarica, calcolo idraulico di massima del percolato, etc...);
- la descrizione e funzionamento del progettato sistema di estrazione e di raccolta percolato;
- al fine di attuare misure speditive atte a mitigare la diffusione del percolato che, come si evince dalle relazioni del C.T.U. della Procura di Napoli e di Isogea, è accumulato in grosse quantità sul fondo della discarica (intercettato a circa -28 m) ed ha già raggiunto il tetto delle formazioni a maggiore impermeabilità costituite dal tufo grigio campano e celermente veicolabile verso la falda sottostante, si ritiene opportuno realizzare pali drenanti nel



ARPAC - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania - Ente di Diritto Pubblico Istituito con L.R. 1/84
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Piano - Centro Polifunzionale, Torre 1 - 80143 Napoli
tel. 0812326111 - fax 0812326223 - segreteria@arpaccampania.it - www.arpaccampania.it - P.I. 07407530638



Direzione Tecnica

- corpo rifiuti con relativi sistemi di estrazione del percolato per conseguire l'abbassamento del battente idraulico all'interno del corpo dei rifiuti
2. Le operazioni di estrazione del percolato e del biogas provocheranno significative variazioni volumetriche del corpo rifiuti, da cui deriveranno assediamenti e cedimenti differenziali con conseguente instabilità delle scarpate per le quali sono state accertate un'elevata acclività (dell'ordine dei 40°-45°), fenomeni di erosione, rilasci e scossonamenti. Tale precarietà del corpo rifiuti potrebbe essere ulteriormente aggravata in fase di posa in opera del pacchetto multistrato proposto quale isolamento della superficie della discarica; pertanto nel caso in esame gli interventi di estrazione di percolato/ biogas e l'apporto di un così gravoso carico permanente presuppone la verifica preliminare di stabilità dell'ammasso rifiuti e della tenuta del complesso fondo discarica-terreno.
3. Al fine di verificare il pieno funzionamento dei sistemi di protezione ambientale e quindi l'assenza di significativi effetti negativi sull'ambiente si ritiene necessario integrare la progettazione degli interventi di MISE con un idoneo Piano di Monitoraggio relativo alle matrici ambientali e alle emissioni con riguardo ai parametri ed alle periodicità riportati come esemplificativi nelle tabelle 1 e 2 del D.Lgs.36/2003.
4. Relativamente al sistema di raccolta del biogas si rafforza quanto già indicato in progetto, ovvero che la verifica e rifunionalizzazione dei pozzi preesistenti, nonché il potenziamento degli stessi tramite la realizzazione di una nuova rete, dovrà essere strettamente correlato ai risultati ottenuti dalle misurazioni del quantitativo di biogas attualmente prodotto dalla discarica e del relativo andamento nel tempo.

Napoli, 26/09/2012

Arch. M. Di...

Ing. A. Giordano

Ing. R. Romano

